

Interrogativi sulla figura di Gianfranco Pirrone, parlamentare mancato

L'azzeccagarbugli del Nuovo Partito Popolare con l'«hobby» dei sequestri

Era amico di Mario Foligni, protagonista del dossier del Sid «passato» al giornalista Pecorelli L'«avvocato» è stato condannato per il riciclaggio del denaro proveniente dal riscatto Ostini

L'adeguamento dell'aeroporto fiorentino

Per i lavori a Peretola il Comune è disponibile ad anticipare i fondi

Nel prossimi giorni ci sarà un incontro al ministero dei Trasporti - Un piano per la ripresa dei voli

Per quanto riguarda Peretola la giunta comunale non ha cambiato opinione. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di confermare non solo le scelte già fatte ma di procedere con impegno e con rapidità all'opera di adeguamento dell'aeroporto come scalo di terzo livello.

Rispondendo alle interrogazioni del consigliere liberale Adalberto Scarlino che aveva chiesto chiarezza sulle ultime vicende dell'aeroporto, l'assessore Luciano Ariani ha detto che nei prossimi giorni il comune avrà un incontro a Roma al ministero dei Trasporti per la questione dei finanziamenti e delle opere.

L'amministrazione comunale non appena le varianti urbanistiche saranno rese esecutive dalla Regione procederà agli espropri dei terreni e alle opere di competenza del comune. Ariani ha sottolineato anche che il comune di Firenze è disponibile ad anticipare i finanziamenti necessari alle opere interne all'aeroporto se lo Stato si impegnerà a restituire i fondi.

L'ultimo punto il problema della riattivazione dei voli. Su questo aspetto sono stati compiuti indagini e studi; il materiale è all'esame degli enti e delle categorie economiche cittadine. Entro breve tempo il comune promuoverà un incontro con gli istituti bancari, le associazioni di categoria, gli imprenditori privati, gli enti pubblici. In quella occasione si dovrà decidere in che modo riprendere i voli e i collegamenti con l'aeroporto di Peretola.



Un «Fokker» sulla pista dell'aeroporto di Peretola

Dal nostro inviato SIENA — Gianfranco Pirrone, condannato nel dicembre '78 dall'Assise di Siena per aver riciclato il denaro del riscatto di Marzio Ostini l'industriale lombardo rapito nel gennaio del '77 e mai più tornato, era un amico di Mario Foligni fondatore del «Nuovo Partito Popolare» protagonista del dossier del Sid finito sul tavolo del giornalista Pecorelli assassinato a Roma.

Gianfranco Pirrone è un onorevole mancato del «Nuovo Partito Popolare». La sua è la storia di un «azzeccagarbugli» finito in un giro più grosso di lui. Ma alla luce delle rivelazioni che vedono il fondatore del raggruppamento politico al centro di una indagine condotta dal Sid che indagava su certi affari con la Libia in cui c'entra il fondatore del Sid, il generale Lo Giudice, anche la figura di Gianfranco Pirrone «l'avvocato» deve essere probabilmente messa nuovamente in discussione.

Pirrone durante il processo ai sequestrati e agli uccisori di Mario Ostini, raccontò come nel 1977 il figlio di lui lasciò Roma per Torino dove avrebbe voluto aprire uno studio legale. Ma Pirrone è anche ambizioso e quando un amico di famiglia, il farmacista Nicolò Bassalacqua abitate a Torino in via Georgia, gli propose di presentarsi come candidato nelle liste del «Nuovo Partito Popolare» accettò.

Il raggruppamento formato il 18 luglio 1975 per iniziativa di Mario Foligni, presidente dell'Associazione internazionale dell'Apostolato cattolico secondo le previsioni del suo primo militante avrebbe dovuto ottenere almeno due milioni di voti e occupare un posto al centro dello schieramento parlamentare lasciato libero dalla Dc. Sparì in pratica dopo il voto.

Pirrone era ottimista. Lavorava per la sua candidatura nelle liste di Torino e una mano ce l'aveva data Giovanni Piredda (condannato poi all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Firenze per i sequestri di Piero Bassalacqua e condannato recentemente a 30 anni per il caso Ostini) che va in giro a raccogliere firme a suo nome.

«L'operazione Montecitorio» fallisce e Pirrone decide di tornare a Roma. Con Piredda ha stretto amicizia; l'altro gli ha prestato dieci milioni e altri quaranta gliene ha dati per riciclare. Al processo di Siena Pirrone affermò che quel denaro doveva servire per «speculazioni commerciali». L'acquisto cioè di un appartamento, che non venne fatto.

Gianfranco Pirrone rimase incastrato nel sequestro Ostini a seguito dell'interrogazione di una telefonata ordinata dal giudice Imposimato.

Pirrone raccontò alla corte, come risulta dai verbali dell'interrogatorio, che a raccomandarlo al farmacista di Torino fu un alto funzionario del ministero dell'Interno, Ciriaco De Pirrone non mai voluto rivelare il nome. Perché?

Inoltre, Mario Foligni fondatore del Nuovo Partito Popolare sapeva dei legami che Pirrone aveva con Giovanni Piredda dell'anonima sequestrati? E in base a quali «titoli» avallò la candidatura di Pirrone nelle liste del Nuovo Partito Popolare? g. sgh.

Concluso il dibattito al Comune

Livorno disegna una nuova fase del suo sviluppo

La replica di Ali Nannipieri - Le minoranze incapaci di proporre soluzioni - Questione del porto

LIVORNO — La prima fase del dibattito sull'economia livornese si è conclusa. Dopo le due riunioni «aperte» del consiglio comunale della scorsa settimana, ieri, nel salone di Palazzo Civico, il sindaco Nannipieri ha risposto all'interpellanza del consigliere democristiano di minoranza Kutufà, dopo di che la discussione è stata momentaneamente sospesa per riprendere in sede di comitato cittadino per la difesa dell'occupazione e lo sviluppo dell'economia.

Questo organismo che — come ha ricordato ieri il sindaco — rappresenta il punto più alto di sintesi e aggregazione delle forze politiche e sociali della città, dovrà prendere una decisione su tre proposte concrete scaturite dal dibattito: la proposta di organizzare una conferenza economica cittadina o comprensoriale, quella di costituire un osservatorio del mercato del lavoro e infine il comitato di coordinamento per le attività portuali.

Per quanto riguarda l'ultima proposta, Ali Nannipieri, nella riunione del consiglio comunale di ieri, ha espresso una propria opinione suggerendo di valutare se questo comitato possa essere collegato o essere rappresentato dal comitato comprensoriale già esistente. E' difficile a questo punto esprimere un giudizio sintetico su quelli che sono stati i risultati emersi dal dibattito. Sono state affrontate tutte le questioni dell'economia locale, di ogni settore; con un riferimento costante alla crisi che attraversa il paese e i cui effetti anche Livorno si sono fatti sentire. E sono state espresse opinioni contrastanti sulle scelte adottate dalla amministrazione comunale.

Opinioni che secondo il sindaco — possono essere sintetizzate in quattro giudizi diversi che vanno da quello manifestato in particolare dalla Dc (che critica le scelte dell'ente locale perché definite «sicura conservazione dell'esistente») a quelle dei repubblicani, che intravedono limiti ma anche meriti, a quello che giudica ancora valide le scelte compiute a questo, infine espresso anche ieri dal capigruppo del Psi Capparelli e del Pci Landi che giudicano valide queste scelte perché «hanno retto alla prova» ma che hanno aggiunto che adesso «bisogna alzare il tiro per procedere su un terreno più avanzato della programmazione e dello sviluppo equilibrato».

A parte i giudizi sulle scelte del passato importante adesso è guardare al futuro. E il dibattito ha dato alcune indicazioni riassunte dal sindaco nella parte conclusiva del suo intervento quella da lui stesso definita una valutazione politica. La programmazione e il ruolo del comune rappresentano la questione centrale, che non va risolta in relazione agli attuali rapporti tra maggioranza e minoranza ma che deve essere pensata in termini istituzionali.

Il dibattito ha indicato chiaramente che la crisi economica locale deve essere risolta con un no ai licenziamenti e sì alla competitività, che i problemi del lavoratore non riguardano solo i sindacati (e bisogna definire il disegno in atto che punta al ridimensionamento del loro ruolo) ma tutta la collettività, e le scelte di programmazione delle istituzioni debbono fondarsi sulla partecipazione e l'autonomia di tutti i soggetti.

Per quanto riguarda il porto, infine, occorre tenere presenti le esigenze di questo fondamentale comparto dell'economia livornese, ma anche quelle del territorio e di un suo sviluppo equilibrato. In sostanza, nel corso del dibattito, sembra essere rientrata definitivamente la tesi di chi, strumentalmente, aveva parlato di «decadimento» della città, le forze di minoranza hanno «alleggerito» il tiro con «rallentamento dello sviluppo» anche se hanno continuato ad imputare alle scelte dell'amministrazione le cause del «rallentamento».

Le argomentazioni introdotte per avvalorare questa tesi sono però state demolite una per una dal sindaco che ne ha rilevato la superficialità e la contraddittorietà.

I partiti di minoranza contestano, ma continuano a non avanzare proposte alternative valide e realizzabili. L'economia livornese dopo tutto tiene, ma si manifestano anche qui gli aspetti negativi della crisi del paese.

Stefania Fraddanni

Mille in cassa integrazione a zero ore

Anche a Piombino l'acciaieria entra in crisi

Ripercussioni dei provvedimenti Cee - Rischio che le difficoltà si allarghino a macchia d'olio

PIOMBINO — Quello che la crisi sfiorasse soltanto, senza scuotere le acciaierie di Piombino, purtroppo si è rivelata soltanto un auspicio. La direzione del centro siderurgico, il maggiore dell'Italia centrale, ha infatti comunicato ieri al consiglio di fabbrica la decisione di ricorrere alla cassa integrazione, a zero ore per tre settimane, per circa 1000 lavoratori. Ancora si stanno facendo i conti e i tagli che dovranno subire le varie produzioni siderurgiche delle acciaierie in forza del contingentamento imposto dalla Cee.

Per ora il provvedimento interesserà quasi esclusivamente i treni di laminazione PMB e PPR, ma nel conto i dirigenti dell'acciaieria non hanno ancora messo la questione del nuovo impianto treno Vergella. L'impianto è infatti in avviamento e si spera di sottrarre alle limitazioni produttive. Se questo non avvenisse la crisi si estenderebbe a macchia d'olio, coinvolgendo altri reparti.

Se non si può parlare di sorpresa per la notizia della cassa integrazione, c'è dunque una domanda che emerge con forza tra i lavoratori e i sindacati: cosa c'è dopo la cassa integrazione? Lo stato di crisi della nostra siderurgia è infatti il solo reso più acuto dalla decisione di applicare l'articolo 58, assunta dalla Cee.

In realtà sul nostro impianto siderurgico pesano drammaticamente i guasti provocati dal ritardo della mancata capitalizzazione, che avrebbe dovuto in parte rimediare il forte ricorso all'indebitamento a breve termine con cui le aziende siderurgiche hanno sostenuto i propri ammodernamenti tecnologici. La situazione sarebbe assurda, ma ciò non impedisce che anche queste cose siano contenute in questa crisi. Respingerlo ogni tentativo di utilizzare questa crisi in modo opportunistico — è il commento di Roberto Marini, responsabile del problema del lavoro del Pci di Piombino — la Finisider e il governo devono assumere precisi impegni e tra questi non certo quello di limitare la produzione e della creazione del comparto acciai speciali.

Giorgio Pasquinucci

Un lavoro dell'IRPET e del centro IBM di Pisa

Un calcolatore ha fotografato la struttura economica toscana

Due giorni di convegno a Firenze per presentare i dati relativi al 1977 — Si tratta di un valido strumento di analisi per la programmazione regionale

Una «fotografia» dell'economia toscana ottenuta attraverso l'impiego di tecniche di analisi economica e con l'ausilio di elaboratori elettronici è stata presentata a Firenze in un convegno promosso dall'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Nella sede della giunta regionale è stato illustrato il programma biennale di collaborazione avviato dall'IRPET e dal centro scientifico IBM di Pisa per la realizzazione di una tavola «input-output» della Toscana costruita con metodo diretto. Tavole di questo tipo vengono utilizzate per lo studio della struttura economica di una regione, o di un territorio comunque vasto, per l'analisi delle opportunità di sviluppo dei settori industriali, e per l'esame degli

effetti sul livello occupazionale di progetti di spesa pubblica o di grossi investimenti privati. Il programma delle due giornate del convegno organizzato dall'IRPET prevede la presentazione della tavola toscana relativa al 1977 con un confronto con quella del 1975 e una discussione sui metodi di costruzione delle tavole, sul collegamento tra tavole regionali e sulle prospettive dell'utilizzazione delle matrici a fini di politica economica regionale.

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, ha sottolineato l'importanza della collaborazione scientifica che vede impegnati ricercatori di istituti regionali privati nella realizzazione di strumenti di analisi per la programmazione economica: una programmazione che per consolidata scelta politica dovrà vedere il concorso di operatori pubblici e privati.

Il vice direttore generale della IBM in Italia, Carlo Gironi, ha presentato il progetto, ricordando come esso si collochi nell'attività di ricerca e di sviluppo di applicazioni avanzate che i centri scientifici della IBM Italia svolgono già da parecchi anni in alcune tra le aree più significative per la soluzione di problemi di largo interesse economico e sociale.

Il presidente dell'IRPET, Vincenzo Nardi, ha quindi indicato come l'esperienza acquisita in questo campo dall'IRPET e dal centro scientifico IBM di Pisa, e il contributo di consulenti universitari e rappresentanti delle varie categorie economiche si pongano a garanzia della validità di questa iniziativa, i cui risultati potranno essere utilizzati oltre che dai programmatori regionali da tutti coloro che nell'ambito della loro competenza operano per lo sviluppo della Regione Toscana.

Ieri incontro alla Provincia per l'acquisto di villa Demidoff

Si sono riuniti in Palazzo Medici Riccardi con l'assessore alle Finanze e al Patrimonio Massimo Papi, gli assessori Falugi e Tasselli in rappresentanza del comune di Firenze e il sindaco di Vaglia Lastrucci, per esaminare le possibilità di acquisto del parco e della villa Demidoff. Il presidente della provincia Righi e l'assessore Papi-

ni hanno rappresentato la necessità di assicurare alla proprietà pubblica questa area importante e indispensabile per le popolazioni del Mugello e di Firenze e con l'assenso e dietro sollecitazione degli amministratori presenti. Hanno preso in considerazione la possibilità di acquistare il parco e della villa da parte della provincia di Firenze.

I CINEMA IN TOSCANA

- LUCCA: ASTRA: «Arrivano i bersaglieri» MIGNON: «Apriti con amore» PANTERA: «Fico d'india» MODERNO: «Urban cowboy» PISTOIA: POP. FERROVIERI: «Uccellacci, uccellini» LUX: Cinema-varieta OLIMPIA: «I giorni contati» GLOBO: «Delitto a Porta Romana» EDEM: «Fico d'india» SIENA: METROPOLITAN: «Odio le bionde» FIAMMA: «Il casinista» LIVORNO: MODERNO: «Zucchero miele e peperoncino» LAZZERI: «Erotic moments» V.M. 18 4 MORI: «La magnifica pre» GRANDE: «Crusings» V.M. 18 METROPOLITAN: «Odio le bionde» GRAN GUARDIA: «Zucchero miele e peperoncino» ODEON: «Delitto a Porta Romana» VIAREGGIO: CENTRALE: «L'uomo di matro» MODERNO: «Sex erection» V.M. 18 EDEN: «Crusings» EOLO: «Fico d'india» POLITEAMA: «The Black Hole» PISA: NUOVO: «Woyzeck» ARISTON: «I seduttori della domenica» MIGNON: «Superbestia» V.M. 18 ASTRA: «Fico d'india» ODEON: «Prestami tua moglie» CARRARA: MARCONI: «Super eccitazione love» V.M. 18 SUPERCINEMA: «The Black Hole» GARIBALDI: Riposo

Partenza: 26 dicembre - DURATA: 9 giorni - TRASPORTO: voli di linea + Land Rover - ITINERARIO: Roma, Algeri, Tamnasset, Assekrem, Hirafok, Ideles, Tazrouk, Tahifet, Tarrhauout, Algeri, Roma. Capodanno in Algeria nell'Hoggar. Un viaggio in un ambiente che sembra non conoscere né tempo né spazio, dove i tuaregs nomadi si spostano da un bivacco all'altro senza guardare il calendario e dove le feste possono essere motivate dalla nascita di un dromedario. L'Hoggar è una catena montuosa al centro del Sahara. Un grande deserto di roccia di forma circolare con guglie, torri e formazioni dall'aspetto dolomitico. Il programma prevede il giro dello Hoggar in Land Rover attraverso il paese vulcanico e misterioso degli «uomini blu», visita della «città rossa», capitale dell'Hoggar, escursioni in Land Rover e a dorso di dromedario. Serate in compagnia degli abitanti dei villaggi. Sistemazione in alberghi 3 o 4 stelle (classificazione locale) e in tende. Organizzazione tecnica ITALTURIST

DAVID romanzi. Valentin Rasputin IL VILLAGGIO SOMMERSO. «Questa angoscia di Rasputin non è soltanto siberiana né soltanto metafisica perché i mostri sono già tra noi». LE MONDE. «È la Russia che riflette su un presente inquieto, cerca il futuro riandando al proprio passato, riscopre (...) il proprio carattere nazionale». TUTTOLIBRI. Traduzione di Carla Muschio. Un'isola della Siberia deve essere sommersa dalle acque. Con essa rischia di scomparire un mondo. I suoi valori, i suoi miti, la sua cultura. L. 5.500

CENTRO MEDICINA ESTETICA Dr. G. PALMINTERI. 57100 LIVORNO Piazza Atlas, 37 Tel. (0586) 34631. A Livorno vi consigliamo... VITAFLEX. COSTRUZIONE SU MISURA DI MATERASSI A MOLLE RIGIDO-ANATOMICI PERSONALIZZATI E BILANCIATI AL PESO DEI CONIUGI PER LETTI MATRIMONIALI. EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA. RICAMBI - ACCESSORI - AUTORADIO DEPOSITARIO BATTERIE. GIOIELLERIA OROLOGERIA MATA CENA CONCESSIONARIA LORENZ - TIQUA. QUADRI IN ARGENTO DI LIVORNO ANTICA ESCLUSIVO. SA. TO. MA. CONCESSIONARIA PASQUALE - MC CELLICO. PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE. SERVIZIO TECNICO ED INSTALLAZIONE. ELETTRONICA RADIOMARE. Contatti Elettronici Industriali e di Sicurezza. STAZIONI RADIO. Pirelli Radio VHF-UHF. Radiogestometri - Radar. Pirelli automobili. Impianti Video. Suda. Scat. Memori, 91-53. Tel. 34.000. 57100 - LIVORNO (reg. aut. connee)